

Domani alla Cavallerizza

## Quale futuro per le aree metropolitane, 4 sindaci a confronto



Giuseppe Sala, sindaco di Milano

**MARIACHIARA GIACOSA**

**Appendino con Sala (Milano), Bucci (Genova) e Decaro (Bari): l'occasione è il rapporto Atlas che analizza dodici temi diversi**  
Torino, Milano, Genova e Bari. Quattro città e quattro modelli di sviluppo urbano su cui si confrontano domani alle 17,30, nell'Aula magna della Cavallerizza, i sindaci Chiara Appendino, Beppe Sala,

Marco Bucci e Antonio Decaro. L'occasione è la presentazione del rapporto Torino Atlas, progetto nato dalla collaborazione tra Urban Center e Centro Einaudi che hanno usato i numeri del rapporto Giorgio Rota, trasformati in grafiche e infografiche dai ragazzi dell'Istituto Europeo per il Design. Obiettivo, fornire una fotografia di Torino e dei 14 Comuni dell'area metropolitana dal punto di vista sociale, culturale ed economico.

Il risultato è un atlante tematico: al posto delle cartine, Atlas offre decine di mappe che prendono in esame gli indicatori socioeconomici su dodici diversi focus: territorio, persone, cultura, costruzioni, lavoro, commercio, welfare, istruzione, ambiente, turismo, mobilità, sicurezza. C'è la mappa dei negozi biologici, quella dei viali alberati divisi per varietà di piante, delle aree cani e dei parchi gioco per bambini (per la cronaca molto numerosi). E poi la mappa dei luoghi di culto sparsi in modo uniforme in tutta la città, delle palestre concentrate soprattutto in periferia, degli asili e dei ristoranti etnici. Quella delle aree dismesse, dell'arte pubblica, del bike sharing e delle zone più trafficate, che per la cronaca sono la tangenziale e gli assi di ingresso in città.

«L'atlante è la base di partenza

per fare il punto sulle città metropolitane e sul loro possibile ruolo di motore dello sviluppo urbano» spiega la direttrice di Urban Center, Valentina Campana, che con il vicesindaco di Torino Guido Montanari aprirà il convegno, durante il quale i sindaci si confronteranno sui modelli di sviluppo sociale delle città, sull'immigrazione e sugli stranieri extracomunitari che, a parte alcune anomalie come Roma, in genere decidono di vivere nell'area metropolitana e non all'interno del capoluogo.

Le fotografie di Atlas raccontano le abitudini di mobilità dei torinesi, per cui la macchina resta il mezzo di trasporto privilegiato anche se prendono sempre più piede il bike e il car sharing, nonostante il servizio non sia ancora efficace in modo uniforme in tutta la città. «Le mappe descrivono poi lo sviluppo edilizio - prosegue Campana - e possono essere la base di partenza per il nuovo piano regolatore a cui sta lavorando il Comune, oltre che uno strumento prezioso di pianificazione industriale grazie al posizionamento "spaziale" delle aree dismesse, dei capannoni liberi e occupati, delle reti infrastrutturali e dei collegamenti con aeroporti, stazioni e assi interregionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

